

vezzi a i tradimenti, perchè troppo facili a lasciarsi corrompere dal danaro. Di questo onnipotente mezzo si servirono gli Scaligeri. Accortosi perciò della trama Bernabò, licenziati e banditi questi due Capitani colla lor gente, diede luogo ad un trattato d'accordo. Si convenne, che gli Scaligeri pagassero a lui di presente cento sessanta mila Fiorini d'oro, e poscia quaranta mila altri ogni anno per lo spazio di sei anni, in tutto quattrocento mila Fiorini d'oro. Ma questa Pace, siccome dirò, solamente seguì nell' Anno susseguente, e diversamente ancora vien raccontato questo fatto da gli Annali Milanesi, e da Daniello Chinazzi (a). Secondo essi Francesco da Carrara mandò gagliardi soccorsi a gli Scaligeri, e i Veronesi non solamente scorsero tutto il Bresciano, ma anche alzarono quattro Bastie intorno a Brescia, di modo che Bernabò conchiuse nel Settembre una Tregua fino al principio di Gennaio.

(a) Chinazzi
Istor. T. XV.
Rer. Italic.

Di maggiore importanza e strepito fu un'altra guerra, che si accese in quest' Anno. Cioè contra de' Veneziani fecero Lega insieme i Genovesi, Francesco da Carrara Signor di Padova, Lodovico Re d' Ungheria, e il Patriarca d' Aquileia. Tutti avevano motivi o pretesti contra di quella Repubblica, la quale in tanto bisogno non contraffe Lega se non co i Visconti, e col Re di Cipri, ma poco o niun soccorso ne ricavò dipoi. Non si dee tacere, che la scintilla di questa atroce guerra venne dall' Oriente. Nell' Agosto dell' Anno 1376. i Genovesi presa la protezione di Andronico Paleologo Figliuolo accecato per ordine di Caloianni suo Padre Imperadore vivente, l'alzarono al Trono con deporre lo stesso suo Padre amicissimo de' Veneziani. Per questa scelleraggine Andronico promise loro il Castello e l'Isola di Tenedo. Era quella una Fortezza importantissima a cagione del passo nel Mar Maggiore. Ma non ebbero effetto le promesse, perchè quel Governatore, fedele a Caloianni, negò di consegnarla a i Genovesi, anzi la diede dipoi a' Veneziani. Montarono in furia per questo i Genovesi, e cominciarono le ostilità per mare contra di loro. Daniello Chinazzo, e Andrea Redusio (b), Scrittori esattissimi e minuti di tutti gli avvenimenti di questa rabbiosa guerra, narrano i diversi incontri delle nemiche Armate. Favorevole fu in quest' Anno a i Veneti la fortuna, e fra l'altre imprese Vittor Pisani General d'essi diede una rotta a Luigi del Fiesco Generale de' Genovesi, costringendolo alla fuga, dopo aver prese cinque loro Galee. Maritò

(b) Andreas
de Redusio
Chr. T. 19.
Rer. Italic.